

Domenica della Santissima Trinitá

„Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna“

(Gv 3,16)

Domenica 7 Giugno 2020



[Clicca sull'immagine per vedere il filmato Gv 3, 16-18](#)

Premessa

Dio è comunità d'amore

Quando l'uomo guarda dentro di sé per considerare la propria esperienza religiosa, ha il presentimento di una profondità infinita. Questo fondo irraggiungibile dentro di noi ha relazione con la parola «Dio». Perché? Dio rappresenta la profondità ultima della nostra vita, la fonte e la mèta di tutto il nostro essere. Questo fondo intimo della nostra persona si manifesta nell'apertura del nostro «io» verso un «tu», e nella serietà di tale inclinazione. Così vediamo impressa in noi la realtà profonda ed esaltante di Dio: la Trinità; impresso in noi il mistero di Dio-Comunità, il mistero di comunione di vita: Dio che è Padre, Figlio, Spirito Santo.



La comunione con Dio, fine dell'uomo

Dio stesso viene all'uomo, gli si manifesta come « Signore », ma pieno di bontà e di misericordia, ricco di grazia e di fedeltà (prima lettura). Nell'esuberanza del suo amore per il mondo, manifestato nel dare il suo Figlio unico per salvarlo (vangelo), il Dio dell'amore e della pace riversa sugli uomini la sua grazia in Cristo e li chiama alla comunione con sé nello Spirito Santo (seconda lettura).

La Comunità Trinitaria è veramente il valore ultimo e supremo, il solo vero fine ultimo dell'uomo; poiché Dio, e Dio soltanto, è la pienezza di ogni perfezione.

La Comunità Trinitaria è veramente mistero, realtà indicibilmente più grande di ogni comprensione umana. Dio non cesserà mai di stupire l'uomo, e nessun uomo entrerà mai nella «terra di Dio» se non sarà disposto a lasciarsi sradicare, come Abramo (Gn 12,1), dai confini della sua limitatezza e dall'angustia delle sue sicurezze. La preghiera non deve ridurre Dio ai limiti dell'uomo, ma dilatare l'uomo agli orizzonti di Dio. Il silenzio che il Padre sembra opporre in tanti casi alle richieste umane, nasce dalla autenticità della sua paternità, dalla sua fermezza nel non accondiscendere alla meschinità dei progetti umani, per poter sostituire ad essi progetti ben più grandi, nati dal suo amore.

La Comunità Trinitaria è il vero futuro dell'uomo, la sola che possa assicurare all'uomo un progetto di vita senza limiti perché capace di superare anche la morte. Dice efficacemente sant'Agostino: «Dio è tanto inesauribile che quando è trovato è ancora tutto da trovare». Ciò significa che il dinamismo e la creatività umana trovano in lui un orizzonte senza confini, e quindi un futuro totale.

Un solo Dio in tre persone

Questa rivelazione non viene semplicemente a soddisfare il nostro bisogno di conoscere Dio; riguarda direttamente il destino dell'uomo e della creazione.

La salvezza, come comunione di amore di Dio e dell'uomo, riflette i caratteri dei due interlocutori che la costituiscono: Dio e uomo. Ora l'uomo non può essere compreso se non a

partire da Dio: fatto ad immagine di Dio, è modellato sul Cristo, immagine perfetta di Dio (Col 1,15). Quindi le domande e le risposte su Dio sono d'importanza fondamentale per capire l'uomo. In concreto, la vita umana, da un punto di vista religioso, si sviluppa e si espande in proporzione alla «conoscenza» del mistero di Dio (Gv 17,3). Se l'uomo è destinato alla comunione con Dio Padre, è chiaro che la sua vita ha tanto più valore quanto più egli riesce a seguire il movimento di « scalata ai cieli » inaugurato dall'ascensione di Gesù (Gv 12,32), fino a sedere alla destra del Padre per vederlo a faccia a faccia. Il p. Faber ha scritto che ogni approfondimento dell'idea su Dio equivale a una nuova nascita. Il mistero dell'Amore Trinitario rivela qualcosa del mistero più profondo dell'uomo. Perché siamo come siamo, creature capaci di conoscere, amare, generare, non possiamo che esprimerci in termini umani, e andare tuttavia con il più profondo stupore all'ultimo perché: come mai è potuta nascere l'idea di «conoscere», «amare», «generare»? Non è potuta nascere. Essa è. Perché Dio è Amore. Il mistero di Dio non è un mistero di solitudine, ma di convivenza, di creatività, di conoscenza, di amore, di dare e ricevere, e perciò noi siamo come siamo.



Cercare Dio

Nella nostra esistenza quotidiana, a volte grigia, a volte tragica, a volte molto complicata, nella quale dobbiamo badare a cento cose che ci urgono da ogni parte, la luce di Dio è l'amore. Verso questa luce dobbiamo orientarci se non vogliamo fallire il vero scopo della nostra esistenza. Noi vorremmo tanto poter dire: «Ecco Dio; Dio è così...». Ma non è possibile. Dio stesso esce dai quadri e dalle icone e si nasconde in chiunque ha bisogno di noi e dice: «Eccomi qui!». Si nasconde nei piccoli della terra e dice: «Cercatemi qui!». Chi vuol vivere con Dio non si trova davanti a una conclusione, ma sempre davanti a un inizio. Sempre nuovo come ogni nuovo giorno.



Introduzione alla celebrazione
della Liturgia della Parola della Domenica della Santissima Trinitá
con indicazioni utili per la preparazione

La realizzazione della presente liturgia puó essere fatta o **individualmente**, o insieme alla **famiglia**. In questo caso ci si puó dividere le parti per coinvolgere l'intero gruppo familiare.

Preparate in salotto o in altro ambiente adatto un tavolo mettendo una tovaglia di colore bianco – il bianco é il colore liturgico della Pasqua - e collocate un'immagine di **Gesú**, un **crocifisso** e la **Sacra Scrittura** con la pagina del Vangelo di oggi (Gv 3,16-18). Accanto all'immagine mettete una **candela** e se avete la possibilitá anche un **piccolo vasetto con i fiori**. Fatti questi preparativi - se siete in famiglia - dividetevi le parti da leggere. Qualcuno fará da *Guida*, qualche altro da *Letto*.



Sarebbe opportuno stamparsi questa liturgia su carta, ma se non fosse possibile, andate con il telefonino sul sito della Missione e leggete il testo direttamente sul vostro telefonino. Tutto é pronto a questo punto per iniziare la Liturgia della Parola di Pasqua

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non é la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalitá che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „Mensa della Parola di Dio“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

La Liturgia della Parola proposta in questo sussidio **non é la celebrazione della Messa**. Tuttavia essa consente - secondo le modalitá che le sono proprie - di radunarsi attorno alla „Mensa della Parola di Dio“ per lodare e santificare il Signore nel giorno della *Pasqua del Signore*.

Durante questa Celebrazione avrete la possibilitá di fare anche la „**Comunione Spirituale**“ dal momento che siete impossibilitati a fare quella sacramentale. (Tuttavia la possibilitá della „**Comunione Spirituale**“ é solo una possibilitá. Sarete voi a decidere se farla oppure no. Ognuno deve decidere per sé se vuole farla. La presente liturgia la *propone*, ma *non la impone*. Si puó quindi terminare la presente liturgia anche senza fare la Comunione spirituale, che tuttavia consigliamo vivamente di fare se non vi sono cose gravi che la impediscano). Qui di seguito una breve spiegazione su cosa sia la „**Comunione Spirituale**“.

Cos'è la „Comunione spirituale“?

Scrivono **sant'Alfonso Maria de' Liguori** nel suo libro *Visite al Santissimo Sacramento e a Maria santissima* a proposito della Comunione spirituale: „La *Comunione spirituale* consiste, secondo san Tommaso, in un desiderio ardente di ricevere Gesú sacramentato ed in un abbraccio amoroso come già fosse ricevuto.“



Con *Comunione spirituale* si intende una preghiera mediante la quale il fedele esprime il desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesú-Eucaristia, pur senza prendere materialmente la Comunione sacramentale, cioè l'Eucaristia in vero Corpo e vero Sangue di Cristo, nell'ostia consacrata. Per

quanto gli effetti della Comunione spirituale siano abbondanti, non giungono ad eguagliare quelli della Comunione sacramentale.

Perché e quando si fa la comunione spirituale?

Alla base della scelta di fare la Comunione spirituale può esserci l'impossibilità - materiale o morale - da parte del fedele di ricevere la Comunione sacramentale. Rispetto alla Comunione sacramentale, infatti, la Comunione spirituale può essere fatta ogni volta che il fedele lo voglia e in qualsiasi momento della giornata o luogo. La Comunione spirituale è fra le pratiche ascetiche più fruttuose, diffuse ed antiche, come testimoniato da molti santi e da esperienze mistiche. Fra i santi più noti legati alla pratica della Comunione spirituale si annoverano Tommaso d'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori, Caterina da Siena, Margherita Maria Alacoque, Francesco di Sales e Josemaría Escrivá.



La Comunione spirituale rende superflua la Comunione sacramentale?

Absolutamente no! La Comunione sacramentale è e rimane *aspirazione e desiderio* di ogni cristiano.

Si può fare la Comunione spirituale quando si è in peccato?

A differenza della Comunione sacramentale, la Comunione spirituale **può essere fatta anche se non si è pienamente in grazia di Dio.** Il proposito di andarsi a confessare, unito al pentimento dei peccati commessi, può essere già un segno che la grazia di Dio ci ha raggiunti, sebbene non si sia ancora fatta la confessione sacramentale, che si promette comunque di fare non appena sarà possibile.

Cosa dire, come pregare per fare la comunione Spirituale?

Il Cristianesimo non è religione di "formule magiche". Non esiste perciò uno speciale "insieme di parole" che possa darci garanzia di ottenere la Comunione spirituale. Esistono diverse formule verbali di Comunione spirituale che devono però essere accolte come spunto di riflessione personale e veicolo del *desiderio di unirsi a Cristo e di ricevere Gesù Eucaristia*. Per questo non c'è formula che dia più garanzie di un'altra, anzi spesso domandando con parole proprie o con elevazioni del cuore o della mente si ottengono i maggiori effetti spirituali, che sempre dipendono anche dalle disposizioni interiori. La preghiera che segue è una delle forme possibili che suggeriamo in questa celebrazione: **Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. (Breve pausa in cui unirsi a Gesù) Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te; non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.**



Liturgia della Parola di Dio

Domenica della Santissima Trinitá

1. Rito iniziale

Antifona d'Inizio

Sia benedetto Dio padre, e l'unigenito Figlio di Dio, e lo Spirito Santo:
Perché grande é il suo amore per noi.

Guida: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

Guida: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti noi.

Amen!

Guida: O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone.

Amen!

2. Liturgia della Parola

Prima Lettura Es 34,4b-6.8-9

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso

Dal Libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio

Rendiamo Grazie a Dio



Salmo Responsoriale da Dn 3,52-56

Ritornello: *A te lode e gloria nei secoli*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.
Benedetto il tuo nome glorioso e santo.
Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.
Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini.



Seconda Lettura 2 Cor 13,11-13

La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio



Canto al Vangelo

[Cliccare sulla parola Alleluia per il canto](#)

Alleluia, Alleluia.

*Vieni Santo spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

Alleluia, Alleluia.

Vangelo Gv 3,16-18

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui

Clicca sull'immagine di Gesù per ascoltare una riflessione sul vangelo di oggi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo



A questo punto si può fare un momento di silenzio e riflettere sulla Parola di Dio appena letta/ascoltata oppure si possono leggere i commenti riportati qui di seguito. Consigliamo di ascoltare il canto „Santo Spirito“ prima di iniziare la lettura. Il testo del canto qui di seguito.

Santo Spirito

Rinnovamento nello Spirito Santo

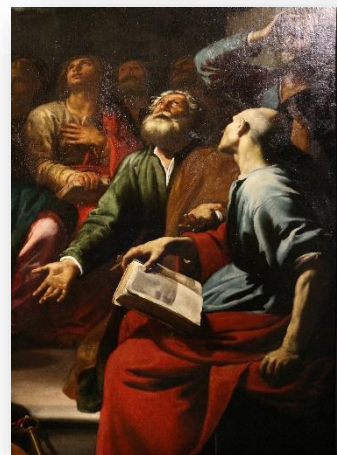
Spirito d'amore vieni in noi,
Spirito consolatore vieni in noi,
Spirito di preghiera vieni in noi,
Spirito di adorazione vieni in noi.
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!
Spirito di potenza vieni in noi,
Spirito liberatore...
Santo Spirito vieni in noi
Santo Spirito vieni in noi
Vieni in noi!...oh... oh... Vieni su di noi!



1. Commento

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Ogni atto liturgico della Chiesa, dalla celebrazione comunitaria più solenne alla preghiera più semplice e individuale, inizia nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Tutte le volte che ci rivolgiamo a Dio lo facciamo immersi nel mistero della Santissima Trinità. Parlare della Trinità è certamente difficile, millenni di storia della cristianità non sono serviti a rendere una spiegazione assoluta ed esaustiva di questo mistero, gli stessi Padri della Chiesa hanno elaborato teorie e concezioni molto diverse e interessanti che hanno aiutato i cristiani ad avvicinarsi nel giusto modo alla Santissima Trinità. Tra tutte credo sia utile ricordare il celebre episodio di Sant'Agostino. Un giorno Agostino passeggiava lungo la spiaggia meditando sul grande mistero della Trinità. Vide un bambino che, scavata una buca nella sabbia, vi versava l'acqua che attingeva con una conchiglia dal mare. Che fai, bambino mio? Voglio mettere il mare in questa buca... è impossibile... mettere il mare in una buca così piccola... E allora... come puoi tu richiudere nella tua piccola testa... Dio così infinito? Non è possibile al nostro limitato intelletto penetrare e scrutare fino in fondo il mistero della Trinità. Sarebbe bello poterci tuffare in esso e scoprire le meravigliose armonie di amore che intercorrono tra il Padre e il Figlio, e tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Tuttavia, proprio il grande Agostino al termine del suo trattato sulla Trinità, *De Trinitate*, conclude con questa affermazione che sintetizza in modo meraviglioso quello che noi possiamo comprendere della Santissima Trinità, egli afferma; “Chi vede la carità vede la Trinità”. Parlare della Trinità dunque non è poi così estraneo a noi perché noi siamo immagine della Trinità. Agostino afferma che la Trinità si rende visibile nella carità. Ecco allora il senso più profondo del Vangelo di questa Domenica della Santissima Trinità, dove Giovanni afferma: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito”. Gesù è l'espressione più alta e perfetta della carità, dell'amore del Padre che si rende presente a noi attraverso l'opera dello Spirito Santo. Ogni atto d'amore vero e gratuito porta in sé un riflesso della Trinità, tutte le volte che il cristiano sceglie di uniformare la propria vita a quella di Gesù e si sforza di amare come lui ha amato rende presente nel mondo un raggio della luce inaccessibile della Santissima Trinità. Se è vero che non possiamo comprendere fino in fondo il mistero della Trinità, guardando al crocifisso e all'infinito dono di carità che esso rappresenta, ci è dato di coglierne un raggio di luce. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna“. La carità è al centro di tutta l'azione salvifica di Dio nella storia, unica motivazione del suo agire nel suo Figlio Gesù. Amore sempre pronto a perdonare e a rendere la vita a chi l'ha perduta: “Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui“.



2. Commento

La santa Trinità

Ancora oggi, tanti (persino cristiani) pensano a Dio come a un'entità astratta e lontana dalla vita di tutti i giorni. La festa della Trinità è invece la festa del Dio vicino, di quell'unico Dio che è Amore, che ci dona tutto, rendendoci partecipi della sua stessa vita! «Queste sono le tre persone che ci sono più "intime" nella vita: non sono infatti fuori di noi, come la stessa moglie o il marito, ma sono dentro di noi. Esse "dimorano in noi" (Gv 14, 23), noi siamo il loro "tempio"» (R. Cantalamessa).

«A volte si dice: Dio è uno solo, che lo chiami Allah, o Geova... o Padre... è uguale. Non è vero. Questo è un ragionamento paurosamente superficiale. È come a dire: il cielo è uno solo. O lo guardi a occhi chiusi, o a occhio nudo, o col cannocchiale, o col telescopio, è la stessa cosa! Lo capiamo tutti che non è la stessa cosa. Infatti ci sono varie intensità nell'avvicinarsi alle cose, alle persone e anche a Dio! Che cosa diciamo di speciale di Dio nel cristianesimo? Questo: noi crediamo che Dio è uscito allo scoperto, che è successo l'inimmaginabile: Dio ha preso un corpo umano, è entrato nella storia, ha acceso una luce per diradare il nostro buio» (Card. A. Comastri); in Cristo ci ha fatto conoscere il Suo volto, che è Amore!

Ma che significa che Dio è trino e uno? In semplicità, diciamo così: nell'unico Dio ci sono 3 persone, che si amano così tanto, che son così unite tra loro, da essere una cosa sola! La Trinità non è che la logica conseguenza al fatto che Dio è amore! Se è amore, questo Dio dovrà amare qualcuno no? Ecco, da sempre il Padre ama il suo Figlio, che lo ricambia con tutto se stesso: l'amore in persona tra i due è lo Spirito Santo. Dunque tre persone, tutte e tre della stessa natura divina, che vivono l'una per l'altra: uno per uno per uno, che alla fine fa sempre uno!



Pensiamo all'esempio di una famiglia che si ama, dove papà, mamma e figlio costituiscono una cosa sola: sì, vedere una famiglia dove regna l'amore e la concordia ti fa esclamare: guarda che belli, sembrano una cosa sola!!! Ecco, ancor più Dio è comunione perfetta, amore senza divisione, armonia dolcissima, come una danza dove i ballerini si muovono all'unisono quasi da formare una cosa sola.

E nel Vangelo arriviamo a contemplare l'apice di questo amore che Dio riversa su di noi! Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui... abbia la vita eterna. Infine, nei rapporti con gli altri, cosa consegue al fatto di credere alla Trinità, ossia in un Dio dove le tre persone sono uguali ma distinte?

Prendendo spunto da don Tonino Bello, diciamo due parole: uguaglianza e distinzione. Innanzitutto la Trinità ci ricorda l'uguale dignità che ha ogni persona. Tutti siamo creati e amati da Dio e tutti siamo chiamati a formare in Cristo un solo uomo nuovo. Ogni persona ha una dignità immensa: è creata ad immagine di Dio e per lei Dio ha dato se stesso. Ce lo ricordiamo? Ogni persona, a cominciare da chi ci sta vicino. E soprattutto, dopo che vediamo un profugo, un ubriaco, un povero, cosa pensiamo? Sappiamo che lì in fondo, coperta magari da una coltre di peccati e sofferenze, c'è con tutta la sua straordinaria ricchezza un'immagine di Dio, che aspetta di risorgere, aiutata dal calore del nostro amore?

Quando dimentichiamo che siamo tutti uguali, che non ci sono e non ci devono essere distinzioni di razza, di cultura, di posizione sociale, l'ingiustizia imperversa, a discapito dei deboli: dal bullismo nelle scuole allo sfruttamento di minori, dei lavoratori e delle donne, fino al "mangia mangia" di alcuni tra coloro che detengono responsabilità civili e politiche, interessati unicamente al proprio tornaconto.

Ma attenzione: quando qualcuno si arroga il diritto di mettersi al di sopra degli altri, quando qualcuno che detiene il potere lo usa a suo favore contro il prossimo, commette il peggiore dei mali. Dio, l'onnipotente, è sceso: quale superbia porta noi semplici creature a fare l'esatto opposto, cercando di metterci gli uni sopra gli altri, diventando causa di grandi sofferenze? Pensiamo forse che Dio non vede? Queste cose non basta saperle: come cristiani, dobbiamo darci da fare per corrispondere all'amore con l'amore concreto verso tutti, specialmente verso gli ultimi e i poveri!

Infine, la Trinità ci ricorda che ognuno è distinto dall'altro, diverso, unico e irripetibile: in un mondo che ci vuole omologare, in cui "se non appari come gli altri sei escluso", in cui spesso pretendiamo che gli altri siano come diciamo noi, ricordiamo questo: per Dio non siamo numeri, ma persone; ci chiama per nome e non per sigla. Per lui ognuno è prezioso, come se fosse l'unico.



Che il Signore ci aiuti a capire che siamo creati a sua immagine e somiglianza, e che il nostro dna è fatto per la comunione: ecco perché solo quando amiamo siamo felici!

3. Commento

Luce, splendore e grazia della Trinità

Dalle «Lettere» di sant'Atanasio, vescovo (Lett. 1 a Serap. 28-30; PG 26, 594-595. 599)

Non sarebbe cosa inutile ricercare l'antica tradizione, la dottrina e la fede della Chiesa cattolica, quella s'intende che il Signore ci ha insegnato, che gli apostoli hanno predicato, che i padri hanno conservato. Su di essa infatti si fonda la Chiesa, dalla quale, se qualcuno si sarà allontanato, per nessuna ragione potrà essere cristiano, né venir chiamato tale.

La nostra fede è questa: la Trinità santa e perfetta è quella che è distinta nel Padre e nel Figlio e nello Spirito Santo, e non ha nulla di estraneo o di aggiunto dal di fuori, né risulta costituita del Creatore e di realtà create, ma è tutta potenza creatrice e forza operativa. Una è la sua natura, identica a se stessa. Uno è il principio attivo e una l'operazione. Infatti il Padre compie ogni cosa per mezzo del Verbo nello Spirito Santo e, in questo modo, è mantenuta intatta l'unità della santa Trinità. Perciò nella Chiesa viene annunziato un solo Dio che è al di sopra di ogni cosa, agisce per tutto ed è in tutte le cose (cfr. Ef 4, 6). E' al di sopra di ogni cosa ovviamente come Padre, come principio e origine. Agisce per tutto, certo per mezzo del Verbo. Infine opera in tutte le cose nello Spirito Santo.

L'apostolo Paolo, allorché scrive ai Corinzi sulle realtà spirituali, riconduce tutte le cose ad un solo Dio Padre come al principio, in questo modo: «Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; e vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti» (1 Cor 12, 4-6).

Quelle cose infatti che lo Spirito distribuisce ai singoli, sono date dal Padre per mezzo del Verbo. In verità tutte le cose che sono del Padre sono pure del Figlio. Onde quelle cose che sono concesse dal Figlio nello Spirito sono veri doni del Padre. Parimenti quando lo Spirito è in noi, è anche in noi il Verbo dal quale lo riceviamo, e nel Verbo vi è anche il Padre, e così si realizza quanto è detto: «Verremo io e il Padre e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14, 23). Dove infatti vi è la luce, là vi è anche lo splendore; e dove vi è lo splendore, ivi c'è parimenti la sua efficacia e la sua splendida grazia.

Questa stessa cosa insegna Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, con queste parole: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13, 13). Infatti la grazia è il dono che viene dato nella Trinità, è concesso dal Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. Come dal Padre per mezzo del Figlio viene data la grazia, così in noi non può avvenire la partecipazione del dono se non nello Spirito Santo. E allora, resi partecipi di esso, noi abbiamo l'amore del Padre, la grazia del Figlio e la comunione dello stesso Spirito.

3. Atto penitenziale

Guida: Dio ha tanto amato il mondo da darci il Figlio suo unigenito. Convertiamo il nostro cuore ad un amore così e chiediamo perdono per i nostri peccati

Breve pausa di silenzio.

Guida: Signore Gesù, che ci mostri il volto del Padre, abbi pietà di noi.

Signore, pietá!

Guida: Cristo Gesù, che sei espressione dell'amore del Padre, abbi pietá di noi.

Cristo, pietá!

Guida: Signore Gesù, che ci doni lo Spirito Santo, abbi pietá di noi.

Signore, pietá!

Guida: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen!**

4. Segno di Pace

Guida: Annunciamo a tutti che la riconciliazione con il Padre è frutto del mistero pasquale, di Gesù morto e risorto. Scambiamoci un gesto di pace.

Tutti si scambiano la pace. Chi dovesse trovarsi da solo abbraccia spiritualmente tutti i fratelli del mondo.



5. Professione di Fede

Guida: In comunione con tutta la Chiesa rinnoviamo ora la nostra professione di fede:

« Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen. »

6. Preghiera dei fedeli

Guida: Fratelli e sorelle, a Dio nostro Padre, da cui nasce l'amore che si esprime nel Figlio, grazie allo Spirito Santo, rivolgiamo la nostra comune preghiera perché egli riempia la nostra vita d'amore. Diciamo insieme:

Donaci il tuo amore, Signore!

Let.: Per la chiesa: esprima sempre nella sua vita e nelle sue parole l'amore di Dio, ricco di misericordia e di perdono verso tutti, abbracciando in sé tutti i popoli della terra e spargendo consolazione e speranza. Preghiamo:

Let.: Per il mondo: la ricerca dell'amore spinga gli uomini del nostro tempo a vincere ogni divisione, ogni guerra, ogni ingiustizia, rendendoli partecipi dell'amore stesso di Dio e sua immagine sulla terra. Preghiamo:

Let.: Per coloro che vivono nella solitudine a causa della malattia, della morte o dell'odio: trovino conforto nei fratelli e nelle sorelle di fede, sentano la vicinanza di Dio e la forza dello Spirito per proseguire la loro ricerca. Preghiamo:

Let.: Su tutti coloro che soffrono a causa di malattie e non hanno speranza di guarire. Preghiamo:

Let.: Preghiamo per il personale sanitario, il servizio d'ordine, i volontari, i militari. Proteggili, o Signore, e consolali nello sconforto. Preghiamo:

Let.: Consola Signore tutti coloro che hanno perso una persona cara, con la certezza che a tutti è riservato un posto nella casa del Padre tuo. Preghiamo:

Let.: Preghiamo per gli scienziati, affinché scoprano presto un rimedio a questa terribile pandemia. Il tuo Spirito di sapienza, o Signore, illumini il loro intelletto e li guidi verso la soluzione migliore. Preghiamo:

Let.: Preghiamo per le famiglie che hanno perduto a causa della pandemia i loro cari senza averli potuto abbracciare o sentire un'ultima volta. Il Signore dia loro conforto e la speranza di riabbracciarli un giorno nell'eternità. Preghiamo.

Guida: Esaudisci Signore Gesù, le nostre preghiere e per la potenza del tuo Santo Spirito trasforma i nostri desideri nel compimento della tua volontà. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

7. Rito della „Comunione spirituale“

Terminata la preghiera dei fedeli ci si dispone per prepararsi a ricevere la „Comunione Spirituale“. Come già detto nell'introduzione questa parte, anche se vivamente consigliata, si può saltare passando al punto successivo (8) dopo aver recitato la preghiera del Padre nostro per concludere la liturgia.



Guida: Fratelli e sorelle, il Signore dopo averci parlato, ci chiede di entrare nella nostra casa, nel nostro cuore. Disponiamoci a riceverlo con una preghiera silenziosa.

Momento di Silenzio

Guida: Siamo qui raccolti attorno alla „mensa della tua Parola“ per prepararci a riceverti nel nostro cuore perché lo *desideriamo ardentemente*. Preghiamo con le Parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen!

Guida: Ecco arrivato il momento in cui ci prepariamo insieme a ricevere Gesù come „Comunione Spirituale“. Recitiamo con tutto il cuore, con tutta la nostra attenzione, questa preghiera:

Preghiera per fare la Comunione spirituale

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

*Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.*

(Breve pausa in cui unirsi a Gesù)

*Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi
unisco a Te; non permettere che io mi abbia
mai a separare da Te. Amen!*

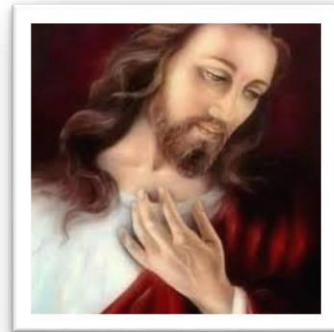
Si fa un momento di silenzio. Quindi si prega insieme il Salmo 115

Guida: Preghiamo insieme il Salmo 115

*Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel
giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.*

*Mi opprimevano tristezza e
angoscia e ho invocato il nome
del Signore: «Ti prego, Signore,
salvami». Buono e giusto
è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.*



*Il Signore protegge gli
umili: ero misero ed egli mi ha
salvato.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficato; egli
mi ha sottratto dalla morte, ha
liberato i miei occhi dalle lacrime, ha
preservato i miei piedi dalla caduta.
Camminerò alla presenza del Signore
sulla terra dei viventi.*

Amen!

8. Rito di conclusione

Guida: Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Figlio tuo Gesù.

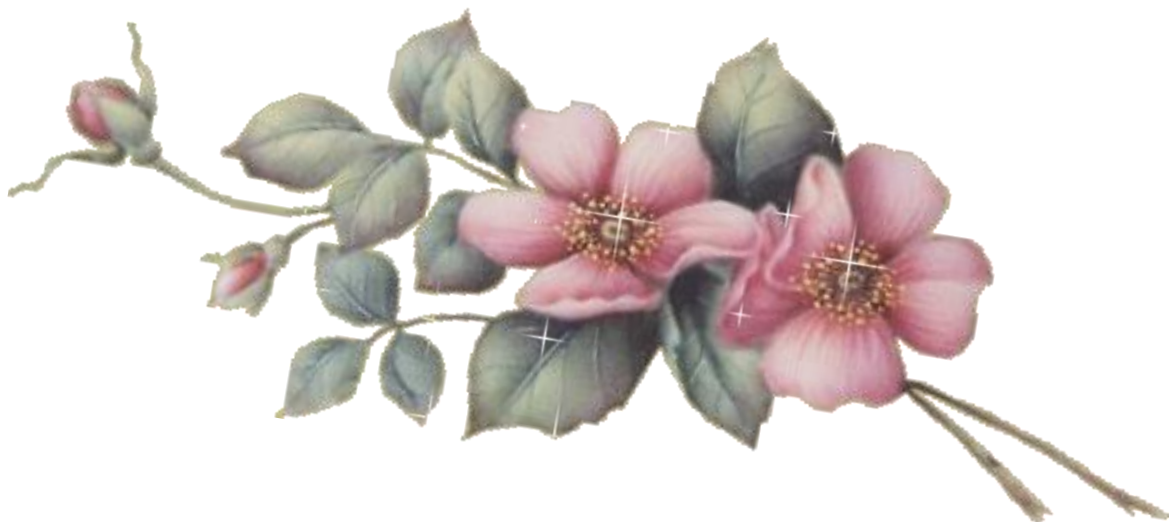
Amen!

Guida: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen!

Guida: L'aiuto del Signore Risorto sia la nostra forza. Andiamo in pace. Alleluia, Alleluia.

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, Alleluia.



Clicca sul mazzo di fiori e sentirai il canto „Angelus Domini“.

Viva Maria, dolce Madre di Gesù e Madre nostra.

- Se vuoi approfondire il Mistero della Trinità con il catechismo della Chiesa Cattolica [clicca qui](#).
- Se vuoi sentire la "Missa in honorem SS.mae Trinitatis" di W.A.Mozart - K. 167 Messa [clicca qui](#)
- Se vuoi vedere la biografia di una giovane Suora davvero speciale. Una santa moderna: „O tutto o niente: Sr. Clare Crockett - Film completo“. Per vedere il film [clicca qui](#).

AVVERTENZE

Il presente sussidio è stato elaborato dal Team Pastorale della Missione Cattolica Italiana di Mannheim è finalizzato alla formazione spirituale della comunità e **non ha fini di lucro.**

Fonti per l'elaborazione di questo sussidio:

- www.maranatha.it
- qumran2.net
- youtube
- lagioiadellapreghiera.it
- <http://www.iotibenedico.info>

Le immagini sono state trovate tramite il motore di ricerca Google e sono state scelte per accompagnare i testi del presente sussidio. Per le pubblicità che vengono mostrate sui video youtube da noi indicati non siamo responsabili.